

1614  
 viene in-  
 prodotto in  
 Collegio.

riportadone  
 gli affetti  
 della Repu-  
 blica.

intento alla  
 Pace d'Ira-  
 lia.

per la quale  
 continua in  
 far nuove  
 levate.

fo il Piscina nel Collegio, a rappresentare tutto ciò che passava trà'l Duca, e gli Spagnuoli. Esagerava le violenze, che presumevano questi inferirgli. Deplorava la conditione de' Principi Italiani. Additava le conseguenze dell' Esempio, non meno, che i motivi dell' Interesse comune. Disperava per l' elatione del Governatore di Milano, sendo stanco il Castiglione di proporre partiti, e da Ferdinando venendo richiamati a Mantova i suoi Deputati, il buon' esito di qualunque trattato. Eccitava per tanto il Senato a' riflessi, e a' rimedii per sostenere la dignità dell' Italia, che se lo venerava per Nume della sua libertà, niente meno Carlo, come primogenito della Republica, desiderava d' haverlo per direttore, e per Padre. I Venetiani consolarono il Duca, l' assicuraron d'affetto, e d' offitii, & esortandolo all' accordo con Ferdinando, e alla quiete; non tralasciarono qualche impulso di rendere quel rispetto alla Spagna, che nella disuguaglianza delle forze fosse compatibile con la dignità di Principe libero. Nel tempo medesimo a tutte le Corti portavano con ardore sensi, e desiderii di Pace; alcuni eccitando ad interporli, altri pregando di facilitar' i ripieghi, in Spagna particolarmente, e a Milano non tacendo i pericoli della Guerra, e le calamità soprastanti. Ma l' Inojosa dell' espeditione del Piscina a Venetia si mostrava irritato, più che contento; onde sopra le di lui gelosie la Republica innestando le proprie, continuava maggiormente a turbarli l' aspetto delle cose, & ella in conseguenza ad armarsi, subrogato Antonio Lando, Procuratore di San Marco, nel Generalato al Priuli, e commessa leva di due mila fanti al Principe Luigi d' Este, di recente condotto a stipendii. Trà gli Svizzeri procurava, come s'è detto, passi, e levate; ma senza lega non potendosi conseguire, applicò l' Ambasciatore Barbarigo al maneggio, fermandosi anche qualche tempo ne' Grisoni, Popoli rozzi di genio non meno, che alpestri di sito; ma tra loro non trovò dispositione di rinnovare quella, che già stipulata con la Republica, era ultimamente spirata; perche oltre la venalità de' loro affetti, & interessi insurse l' oppositione del Pasquali, Ministro Francese, che dall' accumunarsi ad altri i passi della Rethia, credeva, che